> Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.
> — *Matteo 5:11*

Libro: Nuovo Testamento / Matteo
Argomenti: pettegolezzo, benedizione, malvagità, menzogna, persecuzione

Interpretazione:
Uno dei passaggi più famosi del Sermone della montagna si trova in *Matteo 5:11*, dove *Gesù* recita i famosi comandamenti di beatitudine. In questo versetto troviamo una di tali "beatitudini", sebbene di solito non sia così popolare o memorabile quanto le altre. A prima vista, questa affermazione potrebbe sembrare alquanto singolare: come può essere una benedizione subire persecuzioni o insulti?

La persecuzione a causa di Gesù

La chiave di questo verso è la frase *"per causa mia"*. Gesù non parla di alcun tipo di persecuzione o insulto; parla specificamente della persecuzione che deriva dal seguirLo. In altre parole, se veniamo perseguitati o insultati a motivo della *nostra fede in Gesù*, possiamo considerarci *"beati"*. Ciò può apparire sconcertante o persino spaventoso, ma esiste un motivo per cui Gesù ci invita a considerare tale situazione come una benedizione.

Il valore della persecuzione

Gesù ci dice che saremo beati quando verremo perseguitati e insultati per causa Sua; ma perché questo è un bene? La realtà è che la persecuzione — per quanto dolorosa e difficile — riveste un valore immenso nella vita di chi segue Gesù.

Quando subiamo persecuzioni a causa della nostra fede, siamo spinti a confidare ancora di più in Dio e a riporre in Lui una fiducia più profonda. Ciò ci offre l'opportunità di dimostrare la nostra fedeltà a Gesù, anche nelle circostanze più difficili.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Con la bocca l'empio rovina il suo prossimo, ma i giusti si salvano con la scienza.
> — *Proverbi 11:9*

Libro: Antico Testamento / Proverbi
Argomenti: pettegolezzo, giustizia, predicazione, saggezza

Interpretazione:
Proverbi 11:9 tratta dell'ipocrisia e della saggezza così come si riflettono nelle nostre parole e azioni. In questo contesto, l'ipocrita è colui che finge di essere ciò che non è quando interagisce con gli altri, parlando in modo ingannevole e malevolo; al contrario, i giusti — che agiscono con onestà — non temono le conseguenze delle proprie parole.

Ipocrisia: un peccato che danneggia gli altri

Quando un ipocrita parla, il suo obiettivo non è esprimere un'opinione sincera o trasmettere informazioni utili, bensì manipolare gli altri per un tornaconto personale. *Proverbi 11:9* indica che tale comportamento può nuocere a coloro ai quali le parole dell'ipocrita sono rivolte. Comunicare in questo modo compromette la propria reputazione, l'autostima e le relazioni con gli altri.

Saggezza: l'antidoto all'ipocrisia

La saggezza, d'altra parte, offre un'alternativa: agire e parlare con onestà, chiarezza e sincerità. Riconoscendo il ruolo che svolgiamo nella vita degli altri, possiamo scegliere le parole con saggezza ed esprimerci in modo veritiero e costruttivo. Ciò ci consente di confortare, incoraggiare e sostenere il prossimo, arricchendo così le nostre relazioni e apportando un contributo positivo alla vita altrui.

———
Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Le parole del calunniatore sono come ghiotti bocconi che scendono in fondo alle viscere.
> — *Proverbi 18:8*

Libro: Antico Testamento / Proverbi

Argomenti: pettegolezzo, predicazione

Interpretazione:
Proverbi 18:8 parla del pettegolezzo e della sua capacità di nuocere alle persone di cui si discute. Il versetto descrive il pettegolo come qualcuno che pronuncia parole capaci di penetrare nel profondo dell'anima, indicando che un simile modo di parlare può essere estremamente distruttivo e incidere profondamente sulle persone oggetto della conversazione.

Cos'è il pettegolezzo secondo la Bibbia?

Il pettegolezzo è una pratica molto diffusa — sebbene spesso condannata sia in ambito ecclesiale che nel mondo secolare — che consiste nel parlare male di un'altra persona in sua assenza, spesso con l'intento di recare danno. Come cristiani, dobbiamo ricordare che il pettegolezzo è una forma di peccato che spesso si manifesta in modi sottili.

Nella Bibbia, il pettegolezzo è associato al concetto di "mormorio" o di "lamentela", un tema presente in numerosi altri passi. Invece di abbandonarsi a pettegolezzi o lamentele, la Bibbia ci esorta ad affrontare i problemi e i conflitti direttamente con la persona interessata e a cercare una soluzione attraverso un dialogo amorevole e costruttivo.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*